

d' arme e altro. Et prega la Signoria li dagi licentia, e non la dagando, *omnino* un zorno verà.

Di Bassan, di sier Francesco Duodo podestà et capitano, di Scrive questa vittoria ha auta nostri, e come lui è stato in persona. Et tra morti e presi, non si sa il numero, ma sono 400 fanti et 30 cavali, e di l' ajuto ha dato li villani a li nostri.

Di Cittadella, di sier Francesco Cocho podestà. In consonantia, *ut supra*.

Di Friul, di sier Giacomo Badoer luogotenente e sier Zuan Vituri provedador zeneral, di 15. Come i nimici è andati a veder di aver la Chiusa e Osopo, dove è domino Hironimo Savorgnan dentro ben munito, et ha con lui Matio dal Borgo capo di cavali lizieri con fanti . . . , che tolse di Udene, e lo menò con lui per difender ditto loco, qual è fortissimo.

Di sier Hironimo da ca' da Pesaro provedador zeneral, date in Conejan, a di 15. Come, partito di Seravale, vene li per far condur li strami in Treviso. Li nostri introe in Feltre a nome di la Signoria nostra, e fo sier Anzolo Guoro che li andò a tuorlo; qual è stato provedador a Feltre. I nimici avia lassato 20 fanti in la roca, et menato con sì, zoè con Andrea Letistener 4 citadini di Feltre, dicendo la compagnia farano nostri a li soi, lui la farà a loro. Et sier Hironimo Barbarigo podestà di Feltre, che era a Seravale, torna a Feltre.

327* Et in le letere di Udene è: come il conte Cristoforo Frangipani era intrato in Udene con Nicolò Savorgnan, e tutti cridoe « *Savorgnan, e pochi Austria* ». Sichè hanno visto dito Savorgnan molto volentieri, et quasi tutti li castelani di la Patria è acordati, et si hanno dati.

Di Sazil, di domino Malatesta da Soiano condutier nostro. Come si duol di quanto siegue in la Patria, et lui non ha colpa e bisognava altro presidio a volerla tenir, come sempre ha dito. Pertanto vede che lui si fatica, e non vien agumentato di condotta ni altro, e non vol star cussi, e dimanda o agumento, di sorta ch' el possa star con onor, over licentia: chè 'l non vol star cussi.

Da Crema, di sier Bortolo Contarini capitano e provedador, di 10. Zercha danari da pagar quelle zente, Et come è stà scaramuzato con li inimici e zente dil signor Prospero Colona per nostri, con occision di 8 over 10 per parte; et questo perchè de li nostri pochi è usiti a scaramuzar, perchè il capitano li vede malcontenti per non esser pagati, e non li vol lassar ussir. El qual capitano ha auto la

letera di la Signoria nostra di la creation in governador zeneral nostro; li piace assai, et vol mandar uno suo in questa terra a sigilar li capitoli.

Vene in Colegio domino Mercurio Bua cavalier, capo di stratioti, venuto di Padoa, qual è stato amalato. Et fo in Colegio; dimanda resolution di quanto ha richiesto per li soi capitoli dati, *aliter* licentia. Et fo commesso a li savii. Portò letere dil capitano zeneral in sua recomandatione.

In questa matina, in Quarantia criminal, *iterum* fo menato per li avogadori do, perchè sier Piero Contarini è cazado, di retenir sier Zuan Domenego Contarini qu. sier Julio per sospeto dil scrigno manca, di la volta qual era di sier Nicolò Querini Stampalia, come ho scritto di sopra. Parloe sier Zuan Cappello avogador; li rispose sier Filippo Trun el XL; poi parloe sier Orsato Zustinian avogador; li rispose sier Zacaria Valaresso XL, qual volea si desse taia, etc., Andò la parte; 4 non sinceri, 16 di no, 16 di retenir; et per esser venuto a tante a tante, ch' è il terzo Consejo, per le leze bisogna menar questo in le do Quarantie.

Da poi disnar fo ordinato Pregadi, per lezer le 328 letere e non far altro, e chiamar Consejo di X con tutte do le zonte, et esser in materia di

Fo leto le letere soprascripte, et molte, perchè è zorni 3 non è stà Pregadi: il sumario di tutte ho scritto di sopra.

*Di Roma, vene letere di 8, 9, 10 et 11, di l' orator nostro; il sumario è: Zercha tratamenti di le trieve. Et come erano stati più volte il Papa con 7 cardinali in congregation, et con li oratori cesarei et yspani. Et lui orator, avendo voluto per 5 fiate andar dal Papa, non era stà adnesso, dicendo non se li potea parlar. Et che ha inteso questi oratori hanno fato il compromesso nel Papa, et formato certi capitoli; e altre particolarità *ut in litteris*. Scrive, l' orator di Franza è stato *etiam* col Papa, et tratano il suo acordo. E coluquii auti con cardinali, etc.*

Di sier Vetur Lipomano, vidi letere di Roma, di 11 et 12, il sumario di le qual scriverò qui avanti.

Di Hongaria, fo letere di l' orator nostro sier Antonio Surian dotor, di . . . , da Buda. Come avia comunicato alcune letere nostre al reverendo Varadinense per nome dil Re. Et come le trieve con il Signor tureo ancora non erano concluse, e si stava su la pratica. *Item*, che 'l reverendo cardinal Strigoniense, che vien di Roma, era zonto in Zagabria, et si aspetava a la corte. Et che avia scritto a